

dita del nostro carissimo collega, insieme al quale mi onoravo da parecchi anni di rappresentare in questa Camera la provincia di Livorno.

Buono, affabile, dotato di un'attività straordinaria e d'una vivacità di mente non comune, Adriano Novi-Lena ebbe vita troppo breve. Egli dedicò tutto sè stesso alla pubblica cosa, e lo avemmo collaboratore assiduo e zelantissimo, fintantochè la salute lo sorresse, finchè non fu colpito dall'inesorabile malattia che lo trasse ieri alla tomba.

Durante quella malattia stessa, contro la quale egli lottò con insuperabile energia, il suo più grande dolore era quello di non poter adempiere al suo mandato, o fu forse questo, quasi eccessivo, sentimento del suo dovere che aggravò maggiormente il di lui male.

Più volte infatti egli ebbe a manifestarmi la intenzione di ritirarsi dalla vita parlamentare sentendo di non poter esercitare il suo ufficio come la coscienza gli imponeva; ed io, lo confesso, sempre lo dissuasi da simile risoluzione perchè speravo che avrebbe recuperato la salute; e quella speranza conservai sino a pochi giorni or sono.

Noi abbiamo perduto in Adriano Novi-Lena un collega esemplare, che aveva presto saputo acquistarsi la stima, l'amicizia e la simpatia di tutti.

Livorno, la sua città natia, che egli adorava e che lo ricambiava d'un affetto grandissimo, perchè conosceva ed apprezzava le nobili doti di cuore e di mente che adornavano il nostro collega, Livorno ha perduto un cittadino veramente benemerito e un patriota provatissimo; io un amico impareggiabile. La sua cara memoria vivrà però lungamente presso di noi, e presso tutti coloro che hanno avuto campo di conoscere anche per poco quell'anima eletta.

Non posso che ringraziare il nostro presidente di aver pensato a mandare le nostre condoglianze alla vedova dell'estinto; e quindi mi astengo dal rivolgere alla Camera simile preghiera, come avevo in animo di fare (*Approvazioni*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Del Giudice.

Del Giudice. Legato da vincoli di affettuosa amicizia al compianto collega, sento il bisogno di rendermi interprete del dolore generale che lo accompagna al sepolcro.

Adriano Novi-Lena era la bontà fatta persona: quanti lo conobbero tanti lo stimarono.

Valoroso quanto modesto, la sua morte lascia

un vero vuoto in mezzo a noi ed è una perdita grave per la sua città natale.

Travagliato da un morbo inesorabile, egli ne sostenne la durezza con somma energia, assistito con affetto degno di ammirazione dalla vedova inconsolabile, alla quale son lieto che l'animo gentile dell'egregio nostro presidente e il nostro onorevole collega Pelloux abbiano pensato di esprimere il compianto della Camera (*Approvazioni*).

Presidente. L'onorevole Brin ha facoltà di parlare.

Brin, ministro della marina. Io mi associo in nome del Governo alle nobili parole di compianto pronunziate dal nostro illustre presidente e dagli onorevoli Pelloux e Del Giudice per la perdita del nostro carissimo collega Novi-Lena.

La mia modesta parola nulla potrebbe aggiungere a tanto tributo d'onore, ma come antico suo compagno nella rappresentanza di Livorno, come suo amico avendo avuto lungamente tempo di conoscere ed apprezzare le nobili qualità del nostro compianto collega, il suo ardente patriottismo e la sua devozione alla cosa pubblica, cui si è sempre sacrificato, sento che mancherei ad un dovere se non aggiungessi anche la mia testimonianza e non dicessi che durante la sua vita, così prematuramente troncata, egli ha ben meritato dal paese, e che la sua memoria vivrà cara e venerata fra i suoi concittadini e fra tutti quelli che, come me, ebbero la ventura di essere onorati della sua amicizia. (*Approvazioni*).

Presidente. La Presidenza si farà un dovere di esprimere le condoglianze della Camera alla desolata vedova del compianto nostro collega.

Dichiaro vacante un seggio nel collegio di Livorno.

Preposte relative all'attuazione delle disposizioni del regolamento relative alle tre letture.

Presidente. L'onorevole Cuccia ha facoltà di parlare.

Cuccia. Non essendo probabile che questa sera si distribuisca agli onorevoli colleghi il testo del nuovo regolamento, le cui bozze vennero soltanto ieri licenziate dalla Commissione, la Commissione stessa mi ha autorizzato di pregare la Camera che voglia differire al 1° giugno l'esecuzione delle riforme al regolamento, che avrebbero dovuto andare in esecuzione domani.

Voci. A luglio! A novembre!

Presidente. Debbo avvertire che il regolamento,